



Alessandro Bergonzoni

# ARRIVANO I DUNQUE

(Avannotti, sole Blu e la storia  
della giovane Saracinesca)

*di e con Alessandro Bergonzoni  
regia Alessandro Bergonzoni  
e Riccardo Rodolfi  
scene Alessandro Bergonzoni  
produzione Teatro Carcano  
distribuzione Mismaonda*

*durata: durata 1 ora e 30 minuti  
senza intervallo*

*Lo spettacolo ha debuttato a novembre  
2024 al Teatro Elfo Puccini di Milano.*

*«Un'asta dei pensieri.  
Cerco il miglior (s)oferente  
per mettere all'incanto il  
verso delle cose: magari  
d'uccello o di poeta».*

Alessandro Bergonzoni

I tempi sono colmi, «Arrivano i Dunque». Da questa premessa l'autore e attore Alessandro Bergonzoni costruisce il suo nuovo allestimento, «un'asta dei pensieri dove cerco il miglior (s)offerente – scrive – per mettere all'incanto il verso delle cose: magari d'uccello o di poeta». In continuità con la sua ricerca artistica tra creatività e impegno sociale, questa pièce, pur nella sua impronta comica, vuole essere un tentativo di trovare una nuova cifra “bergonzoniana”: secondo l'artista è da cercare nella “C'realtà”, neologismo da lui stesso coniato che rivela la tensione morale di questo lavoro e, in generale, della sua personale ricerca. In uno spazio scenico multifunzionale viene ricostruita «una realtà che non solo non ci basta più ma che possiamo/dobbiamo reinventare giorno per giorno alla ricerca di un futuro di pace assoluta e definitivamente più accogliente fino alle soglie di nuove percezioni e di altri significati».

# APPUNTI

## **Note di Alessandro Bergonzoni**

Un'asta dei pensieri. Cerco il miglior (s)oferente per mettere all'incanto il verso delle cose: magari d'uccello o di poeta.

Parto dallo sproposito, per la rifusa, con la congiungivite, varco il faintendere, fino all'unità dis-misura, tra arte e sorte, famminghi e piromani, Van Gogh e Bangkok, bene e Mahler, sangue fuori mano e stigmate, stigmate e astigmatici, Dalì fino Allah.

C'realtà! Lunire all'esistente l'atranuova san(t)itá, nelle nostre avannotti larvate. Grossomodo, seguendo i miei estinti, preganti di continuare a infine.

Mi sono fatto prendere la mano (sposato o salvato dall'annegar?).

Il tempo stringe, non è sempre abbraccio, ma corda o lenzuolo.

Basta affacciarsi sul precipizio e sentir l'indimostrabilmente sciamanumanesimo tradotto in esasperanto.

La scenografa “èscatologica”, il sole blu, la giovane saracinesca su (ermetica perché io mistero), altrista in un teatro ove nulla accade senza tutti.

Manca poco? Tanto è inutile?

Non per niente tutto chiede!

# **DICONO DELLO SPETTACOLO**

«Il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni, [...] è oggetto da maneggiare con cura. Se lo guardassimo solo come una fantasmagoria verbale dagli irresistibili effetti comici (quale in effetti è), ne vedremmo solo una piccola parte. E ci perderemmo il meglio, perché Bergonzoni non ci convoca in quanto spettatori, ci convoca in quanto esseri umani. E ci fa danzare, anche se siamo seduti, invitandoci a osare con lui la dismisura dell’ “indimostrabilmente”».

**Sara Chiappori, *La Repubblica***

«[...] questa volta Bergonzoni supera se stesso, con il suo immaginifico gioco va oltre per disegnare nitidamente una società ingiusta, violenta, egoista, zeppa di sangue e di rumore, di morte e malattia, e invita urgentemente a «sbellicarsi», e a ritrovare la «congiungivite», ciò che unisce all’altro, basta «coming out» è ora di un «coming in» per mostrare come siamo dentro».

**Magda Poli, *Corriere della Sera***

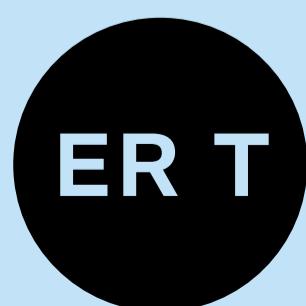
«Arrivano i Dunque è un'opera che arricchisce la mente e lo spirito. È anche un viaggio intellettuale ed emotivo che stimola la riflessione, solleva l'anima e lascia una sensazione di speranza: un appello alla nostra capacità di reinventare il mondo. Per stimolare l'Occidente a non essere “Uccidente”. Per disinnescare slogan come «vengono prima gli italiani», che ci trasformano in un «popolo di eiaculatori precoci». Riflettiamo, tra lazzi e frizzi, su temi come l'emigrazione e l'accoglienza, la morte, la guerra, la condizione disumana dei carcerati. Senza rinunciare alla rivolta, che comincia dal rivoltarsi il camice. Puntando a un futuro “imbelle”, che inizia proprio quando impariamo a “sbellicarci” dalle risate».

**Vincenzo Sardelli, *Krapp's Last Post***

# BIOGRAFIA

**Alessandro Bergonzoni** nasce a Bologna nel 1958. Artista, attore, autore. Quindici spettacoli teatrali al suo attivo e sei libri. Nel cinema: *Pinocchio* (2001) di Roberto Benigni e *Quijotet* (2006) di Mimmo Paladino. Da anni tiene le rubriche *Aprimi Cielo* sul “Venerdì di Repubblica” e *Il pensato del giorno* su “Robinson”. Dal 2005 si avvicina al mondo dell’arte esponendo in varie gallerie e musei. Unisce al suo percorso artistico un interesse profondo per temi sociali quali la carcerazione, l’immigrazione, la malattia e la pace tenendo su questi argomenti incontri in vari ambiti. Ha vinto il Premio della Critica 2004/2005, il Premio Hystrio nel 2008 e il Premio UBU nel 2009. Dal 2015 presenta in varie Pinacoteche Nazionali l’installazione performativa *Tutela dei beni: corpi del (C)rea-to ad arte (il valore di un’opera, in persona)*. Nel 2020 per Garzanti esce *Aprimi cielo, dieci anni di raccoglimento, articolato*. Nel 2022 gli viene assegnata la Coppa Volponi per il lavoro letterario, il Premio Nazionale Cultura della Pace Città di Sansepolcro e, nel 2023, il Premio Montale Fuori di Casa. Nel 2024 oltre al debutto di *Arrivano i Dunque* inaugura al Mudima di Milano l’installazione *Vite Sospese*. Per Art City 2025 presenta *Il Tavolo Delle Trattative*.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[modena.emiliaromagnateatro.com](http://modena.emiliaromagnateatro.com)



**Emilia Romagna  
Teatro Fondazione  
Teatro Nazionale**